Manuale di organizzazione gestione e controllo

Sezione F

Sistema gestionale per la gestione dei reati (MOG 231 – parte generale)

Il presente documento è di proprietà del Consorzio Integra Società Cooperativa e non può essere riprodotto o usato per intero o in parte senza autorizzazione

Consorzio Integra Società Cooperativa
Via Marco Emilio Lepido, 182/2
40132 BOLOGNA

E M I S S I O N E E M O D I F I C H E					
rev.	data	descrizione	emesso	verificato	approvato
08	27/11/2025	Modificato dove indicato	INGENITO	INGENITO	ZAGARESE
07	15/02/2024	Modificato dove indicato	INGENITO	INGENITO	ZAGARESE
06	25/05/2023	Modificato dove indicato	INGENITO	INGENITO	ZAGARESE
05	07/04/2022	Modificato dove indicato	INGENITO	INGENITO	SOLDI
04	23/12/2021	Modificato dove indicato	INGENITO	INGENITO	SOLDI
03	22/10/2020	Modificato dove indicato	ARGENTO	ARGENTO	ONORATO
02	30/09/2020	Modificato dove indicato	ARGENTO	ARGENTO	ONORATO
01	01/10/2019	Modificato dove indicato	ARGENTO	BOGAZZI	ONORATO
00	04/05/2016	Prima emissione	RIBAUDO	BOGAZZI	ONORATO

La proprietà di questo documento è protetta a termine di legge con divieto di riprodurlo o di renderlo noto a ditte concorrenti o a terzi senza la nostra autorizzazione.

Sezione F Sistema gestionale per la prevenzione dei reati

1. Il Decreto Legislativo 231/2001

1.1 Finalità del Decreto

Il Decreto Legislativo 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*) emanato in attuazione della Legge 300/2000 è entrato in vigore in data 4 luglio 2001.

Tale Decreto ha introdotto la *responsabilità amministrativa delle persone giuridiche*, adeguando l'ordinamento italiano ad alcune convenzioni internazionali alle quali l'Italia aveva già aderito da tempo:

- Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea
- Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri
- Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali

I reati per i quali il D.Lgs. 231/2001 ha inizialmente previsto la responsabilità amministrativa sono quelli contro la Pubblica Amministrazione:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (esteso ai reati in danno dell'UE dal D.Lgs. 75/2020).
- Concussione e corruzione (modificato dalla Legge 190/2012, dalla Legge 3/2009 e dal DL 75/2020)

Successivi atti legislativi hanno progressivamente esteso la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ad ulteriori ipotesi di reato, ovvero hanno modificato reati già considerati presupposto:

- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Legge 409/2001, e successivi Legge 99/2009 e D.Lgs. 125/2016)
- Reati societari (D.Lgs. 61/2002 e successive Leggi 262/2005, D.Lgs. 39/2010 e Legge 69/2015), inclusa la corruzione tra privati (Legge 190/2012, D.Lgs. 38/2017 e D.Lgs. 19/2023)
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Legge 7/2003 di ratifica della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, New York 9.12.1999)
- Delitti contro la personalità individuale (Legge 228/2003 e successivi Legge 38/2006, D.Lgs. 39/2014), incluso il reato di caporalato (Legge 199/2016)
- Reati di abusi di mercato (Legge 62/2005, o comunitaria 2004, di recepimento fra l'altro della Direttiva 2003/6/CE in tema di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato)
- Pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 7/2006 di ratifica del Programma di azione della quarta conferenza mondiale ONU sulle donne, Pechino 15.9.1995)
- Reati transnazionali (Legge 146/2006 di ratifica della Convenzione e dei protocolli ONU contro il crimine organizzato transnazionale del 15.11.2000 e 31.5.2001)
- Reati di Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Legge 123/2007, modificato dall'art. 300 D.Lgs. 81/2001)
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (D.Lgs. 231/2007, Legge 186/2014 e D.Lgs. 195/2021)
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Legge 48/2008 e DL 105/2019)
- Delitti di criminalità organizzata (Legge 94/2009)
- Delitti contro l'industria e il commercio (Legge 99/2009)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Legge 99/2009)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (Legge 116/2009 e D.Lgs. 121/2011)
- Reati ambientali (D.Lgs. 121/2011 e Legge 68/2015)
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (D.Lgs. 109/2012 e Legge 161/2017)
- Razzismo e xenofobia (Legge 167/2017)
- Frodi in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa, giochi d'azzardo esercitati attraverso apparecchi vietati (Legge 39/2019)
- Reati tributari (DL 124/2019 integrato dal DL 75/2020)
- Contrabbando (DL 75/2020)
- Frode nelle pubbliche forniture (DL 75/2020)
- Peculato e Abuso d'ufficio, solo qualora il fatto offenda gli interessi finanziari della UE (DL 75/2020)
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (D.Lgs. 184/2021)
- Delitti contro il patrimonio culturale (Legge 22/2022)
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Legge 22/2022)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (Legge n. 206/2023)
- Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Decreto-legge 19/2024)
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (Legge 6/2024)

- Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici (Legge n. 90 / 2024)
- Indebita destinazione di denaro o cose mobili (D. Lg. 92/2024)
- Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare (Legge 114/2024)
- Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937 (D.Lgs. 129/2024)
- Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi (D.Lgs. 141/2024)
- Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano (Legge 166/2024)
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali (Legge 187/2024)
- Conversione in Legge del Decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario (Legge 80/2025)
- Modifiche al Codice penale, al Codice di Procedura Penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali (Legge 82/2025)
- Disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie (D.Lgs. 81/2025)
- D.L. 8 agosto 2025, n. 116 convertito con modificazioni dalla L. 3 ottobre 2025, n. 147 (Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché' in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi
- Legge 23 settembre 2025, n. 132 (Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale)

Il D.Lgs. 231/2001, nel suo testo coordinato ed aggiornato, disciplina l'insieme dei reati per i quali è alla data imputabile la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; l'elenco di tali reati appare ancora in progressivo ampliamento.

1.2 Previsioni del Decreto

Secondo le previsioni del Decreto, il Consorzio è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o vantaggio da:

a) le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione del Consorzio (soggetti apicali);
b) le persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti elencati in precedenza

Il Consorzio non risponde del reato commesso dalle persone sopra indicate, qualora dimostri (…tra l'altro) di aver:

- adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli organizzativi e di gestione idonei a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
- affidato ad un Organismo del Consorzio il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli

1.3 Le responsabilità per il Consorzio

Qualora il Consorzio non sia in grado di provare quanto sopra esposto, esso può incorrere, in funzione delle diverse tipologie di reati, nelle seguenti misure sanzionatorie:

a) *Sanzioni pecuniarie*: da un minimo di Euro 25.823 ad un massimo di Euro 1.549.371, in ragione del numero delle quote assegnato a ciascun reato in funzione della sua gravità e del valore della singola quota, rapportato alla dimensione economica della società
b) *Sanzioni interdittive* (durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 2 anni):
   - interdizione dall'esercizio dell'attività;
   - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
   - divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
   - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi;
   - divieto di pubblicizzare beni o servizi.
c) *Confisca*: del prezzo o del profitto del reato;
d) *Pubblicazione* della sentenza di condanna

Indipendentemente dalle responsabilità che possono ricadere sul Consorzio, resta ferma la responsabilità personale di chiunque commetta uno dei reati indicati dal Decreto.

1.4 I reati presupposto di responsabilità amministrativa

A valle delle integrazioni e modifiche descritte nel paragrafo 1.1, il Decreto Legislativo 231/2001 è oggi espressamente applicabile a diverse tipologie di reati (reati presupposto), anche se solamente tentati:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (art. 24)
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis)
- Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (art. 25)
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis)
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1)
- Reati societari (inclusa la corruzione tra privati) (art. 25-ter),
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater)
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater 1)
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies)
- Abusi di mercato (art. 25-sexies)
- Omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies)
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies)
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies)
- Reati ambientali (art. 25-undecies)
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies)
- Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies)
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies)
- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies)
- Contrabbando (art. 25-sexiesdecies)
- Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies)
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies)
- Delitti contro gli animali (art. 25- undevicies)
- Reati transnazionali (art. 10 Legge 146/2006)
- Reati in materia di cripto attività (art. 34 D. Lgs. 129/2024)

Le tipologie di reati previste dai diversi articoli del D.Lgs. 231/2001 (coordinato con le successive leggi di modifica) e dalla Legge 146/2006 comportano sanzioni differenziate per tipologia (es.: pecuniarie ed interdittive) e per misura.

1.5 La Pubblica Amministrazione

Per *Pubblica Amministrazione* si intendono tutti i soggetti, privati e di diritto pubblico, che svolgono una funzione pubblica o un pubblico servizio.

Per *Funzione Pubblica* si intendono le attività disciplinate da norme di diritto pubblico, attinenti le funzioni legislative (Stato, Regioni, Province a statuto speciale, ecc.), amministrative (membri delle amministrazioni statali e territoriali, Forze dell'ordine, membri delle amministrazioni sovranazionali come l'UE, membri delle Authorities, dell'Anac, dell'Antitrust, delle Camere di Commercio, membri di Commissioni Edilizie, collaudatori di opere pubbliche, periti del Registro Navale Italiano, ecc.) e giudiziarie (Giudici, Ufficiali giudiziari, organi ausiliari dell'Amministrazione della Giustizia quali curatori o liquidatori fallimentari, ecc.).

Per *Pubblico Servizio* si intendono le attività di produzione di beni e servizi di interesse generale ed assoggettate alla vigilanza di un'Autorità Pubblica, e quelle attività volte a garantire i diritti della persona alla vita, alla salute, alla libertà, alla previdenza e assistenza sociale, all'istruzione, alla libertà di comunicazione ecc., in regime di concessione e/o di convenzione (es. Enti Ospedalieri, ASL, INPS, INAIL,

membri dei Consigli Comunali, Banche, Uffici Postali, Uffici Doganali, Ferrovie, Autostrade, Aziende Energetiche Municipali, Compagnie Aeree, Società di Navigazione, Enti di classificazione/certificazione, RINA, SACE, Consorzi Agrari, SOA, ecc.)

2 Adozione del modello da parte del Consorzio Integra

2.1 Obiettivi perseguiti dal Consorzio Integra con l'adozione del modello

Il Consorzio Integra persegue correttezza e trasparenza nella conduzione di tutte le attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine dello stesso consorzio e delle Cooperative associate e delle aspettative dei propri dipendenti e collaboratori.

In questo contesto, il Consiglio di Gestione del Consorzio Integra ha ritenuto in linea con la politica aziendale procedere alla verifica e all'adeguamento del modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito sinteticamente definito il Modello) già esistente[1] per garantirne la conformità alle previsioni del Decreto Legislativo 231/2001.

Tale iniziativa, parallela a quella della emanazione di un *Codice Etico* di riferimento, deriva dalla considerazione che l'adozione del Modello, oltre a rappresentare adempimento delle prescrizioni previste dallo stesso D.Lgs. 231/2001, rappresenta un efficace strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutto il personale del Consorzio e di quanti sono chiamati ad operare in nome e per conto del Consorzio stesso.

Il Modello è stato predisposto dal Consorzio Integra tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del già citato D.Lgs. 231/2001, le Linee Guida, revisione 2013, emanate dalla associazione di categoria di riferimento, ANCPL-Legacoop, ed approvate dal Ministero della Giustizia.

Per le modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 in data successiva al 2013, si è fatto riferimento agli aggiornamenti annuali emessi da ANCE (associazione delle imprese di costruzioni aderente a Confindustria) con riferimento alle proprie Linee Guida revisione 2013, approvate dal Ministero della Giustizia.

La versione attualmente in vigore del Modello, per le modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 in data successiva al 2013, recepisce le indicazioni della revisione 2022 delle Linee Guida ANCE (associazione delle imprese di costruzioni aderente a Confindustria), approvate dal Ministero della Giustizia.

2.2 Funzione e caratteristiche del Modello

Scopo del Modello è la costruzione di un sistema organizzativo basato su un sistema organico di procedure e finalizzato alla gestione e al controllo delle attività consortili, con l'obiettivo di perseguire l'efficienza e l'efficacia delle attività caratteristiche e, al tempo stesso, di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto Legislativo 231/2001.

In particolare, il Modello ha portato alla individuazione delle *aree/processi aziendali a rischio reato* e alla verifica che le stesse siano compiutamente regolamentate con procedure scritte, integrando la situazione preesistente, quando necessario.

Tale approccio ha avuto la finalità di:

- Individuare, come già detto, le aree/processi aziendali a rischio reato
- Fornire a tutti coloro che operano in nome e per conto del Consorzio in tali aree/processi la consapevolezza che la violazione delle disposizioni riportate nel Modello può far incorrere in illeciti passibili di sanzioni non solo nei confronti di chi ha agito, ma anche nei confronti del Consorzio
- Affermare con decisione che i comportamenti in deroga al Modello sono condannati dal Consorzio perché contrari, oltre che alle disposizioni di legge, ai principi etici ai quali il Consorzio intende conformare la propria attività
- Consentire la predisposizione di azioni di monitoraggio delle aree/processi a rischio, al fine di creare la possibilità di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la eventuale commissione di reati

Elementi costitutivi del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Consorzio Integra sono i seguenti, descritti anche nella figura successiva:

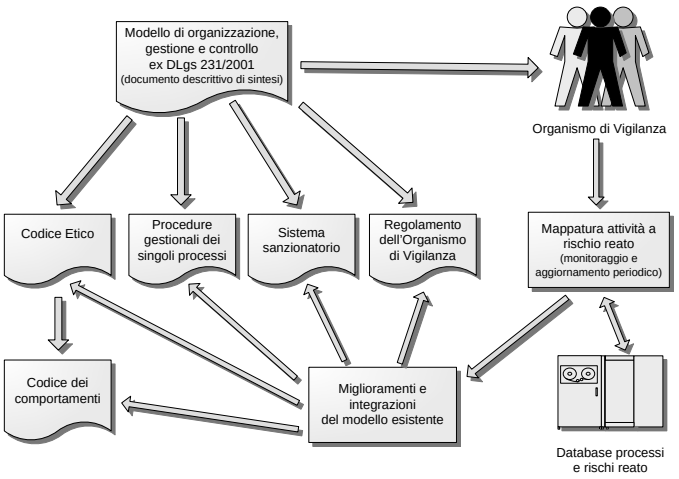
- Mappatura delle attività (processi) a rischio reato del Consorzio, cioè delle attività nel cui ambito, per natura intrinseca delle stesse, si valuta sia più elevata la possibilità/probabilità che vengano commessi reati
- Costituzione di un database informatico nel quale viene registrata ed aggiornata la mappatura incrociata fra rischio reati, processi e misure di prevenzione, valutando il corrispondente grado teorico di rischio reato residuo sulla base dei seguenti sei parametri:
    a) Effettività del rischio reato (rilevanza per il settore costruzioni e/o eventuale esistenza di eventi negativi dello stesso tipo nella storia dell'azienda)
    b) Gravità dell'ipotesi di reato (numero max quote di sanzione previste dal D.Lgs. 231/2001)
    c) Possibilità di un comportamento illecito (rilevanza dei benefici correlati all'illecito e numero di persone che svolgono l'attività)
    d) Livello di regolazione del processo all'interno del quale possono verificarsi situazioni a potenziale rischio reato
    e) Stato dei sette strumenti organizzativi dell'azienda
    f) Estensione dei controlli predisposti
- Definizione di un insieme coerente di poteri e responsabilità e proceduralizzazione di tutti i processi/attività del Consorzio, rispettando, nella predisposizione delle procedure, il principio della separazione delle funzioni[2]
- Individuazione dei comportamenti sanzionabili in quanto in contrasto con il Modello adottato, sotto forma di Codici di comportamento che esplicitano operativamente i principi del Codice Etico

---

[1] *In quanto recepito nel quadro del contratto di affitto del ramo di azienda "lavori e servizi" dal Consorzio Cooperative Costruzioni*

[2] *Con particolare riferimento ai processi/attività considerati a rischio reato*

- Istituzione di un sistema sanzionatorio per comportamenti che costituiscano una violazione del Modello
- Sensibilizzazione e formazione a tutti i livelli aziendali, con riferimento alle procedure organizzative predisposte e alle regole comportamentali definite
- Istituzione di un Organismo di Vigilanza (OdV) ed attribuzione allo stesso di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello, con attribuzione di corrispondenti poteri ispettivi (intervento ex post), e di specifici compiti in tema di individuazione dei miglioramenti e/o delle integrazioni da apportare al Modello stesso (intervento ex ante)



2.3 Adozione del modello

Il modello di organizzazione e gestione – MOG 231 del Consorzio Integra, conforme ai requisiti del D.Lgs. 231/2001 e alle Linee Guida emesse dall'Associazione di categoria ANCPL-Legacoop (revisione 2013 e successivi aggiornamenti emessi da ANCPL) approvate dal Ministero della Giustizia, è applicato fin dall'inizio della operatività dello stesso consorzio.

Il modello, nel suo insieme, si compone di una Parte Generale (la presente Sezione F del Manuale di Organizzazione e Gestione) e di una Parte Speciale (e dalle procedure e dagli altri documenti da essa richiamati) redatta in accordo ai Protocolli di Prevenzione previsti dalle Linee Guida ANCE (revisione 2022) approvate dal Ministero della Giustizia.

Le date principali relative al processo di adozione del MOG 231 sono le seguenti:

- Il Consorzio Integra è stato costituito a Bologna in data 3 marzo 2016, con rogito del notaio Federico Tassinari, in forma di società cooperativa ai sensi degli articoli 27 Legge 14 dicembre 1947, n. 1577 (c.d. legge Basevi) e 2615-ter e 2511 e ss. del codice civile
- L'attività operativa del Consorzio Integra è iniziata in data 4 aprile 2016, con la stipula del contratto di affitto del ramo di azienda relativo ai lavori e ai servizi (cosiddetto ramo di attività "core") dal Consorzio Cooperative Costruzioni
- Contestualmente alla stipula del contratto di affitto del ramo di azienda, il Consorzio Integra ha acquisito le risorse umane che operavano in tale ramo e l'intero sistema gestionale integrato, incluso il MOG 231, messo a punto dal Consorzio Cooperative Costruzioni per la corretta gestione delle attività oggetto di affitto
- Sempre alla stessa data del 4 aprile 2016, l'ente di certificazione RINA/ICIC, avendo acquisito la documentazione comprovante l'adozione da parte del Consorzio Integra del SGI del Consorzio Cooperative Costruzioni, ha trasferito allo stesso Consorzio Integra le certificazioni qualità ISO 9001, ambiente ISO 14001 e sicurezza BS OHSAS 18001.
  La certificazione di responsabilità sociale SA 8000 è in fase di trasferimento.
- In data 18 aprile 2016 il Consiglio di Gestione del Consorzio Integra ha nominato il proprio Organismo di Vigilanza
- In data 28 aprile, all'atto del proprio insediamento, l'Organismo di Vigilanza del Consorzio Integra ha preso atto del fatto che:
  - Il Manuale di organizzazione e gestione integrato del Consorzio Integra, che riprende i contenuti dell'analogo documento del Consorzio Cooperative Costruzioni, è già stato emesso in revisione 0 alla data di acquisizione del ramo di azienda ed è in fase di ulteriore adeguamento;
  - Tutta la rimanente documentazione gestionale relativa al ramo d'azienda "lavori e servizi" (procedure e istruzioni operative) del Consorzio Cooperative Costruzioni è in fase di riemissione da parte del Consorzio Integra, allo scopo di garantire le necessarie modifiche formali e gli eventuali adeguamenti alla nuova situazione organizzativa;
  - Fino a riemissione di ciascuna procedura/istruzione da parte del Consorzio Integra, sono considerate in vigore e pienamente attuate le procedure e le istruzioni operative del Consorzio Cooperative Costruzioni;
  - Tali procedure ed istruzioni comprendono, al loro interno, in ottica di piena integrazione gestionale, tutti i protocolli di prevenzione reati che costituiscono, nel loro insieme, la "parte speciale" del MOG 231.

  L'OdV ha inoltre acquisito ed analizzato il documento "Mappatura ed analisi dei rischi reato" emesso dall'OdV del Consorzio Cooperative Costruzioni nel mese di marzo 2016, traendone la valutazione che il sistema gestionale per la prevenzione dei reati fatto proprio dal Consorzio Integra con il contratto di affitto del ramo di azienda "lavori e servizi" dallo stesso Consorzio Cooperative Costruzioni sia da considerare aggiornato, adeguato e correttamente applicato.

Sulla base di quanto sopra, l'Organismo di Vigilanza ha raccomandato che i principali documenti costituenti il MOG 231 vengano sollecitamente riemessi ed approvati in modo formale dal Consiglio di Gestione del Consorzio Integra e si è riservato di effettuare, a valle di tale riemissione, un riesame complessivo del MOG per verificare che il suo trasferimento al Consorzio Integra abbia conservato le desiderate caratteristiche di completezza, adeguatezza e corretta applicazione.

- In data 16 settembre 2016 l'Ente SGS ha rilasciato al Consorzio Integra la certificazione di responsabilità sociale SA 8000;
- Nei dodici mesi successivi alla sua costituzione, il Consorzio Integra ha progressivamente riemesso ed approvato i principali documenti costituenti il sistema gestionale integrato del Consorzio, sulla base dei quali ha ottenuto, a seguito di specifico audit di mantenimento, la conferma di tutte le certificazioni inizialmente trasferite dal Consorzio Cooperative Costruzioni (ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001);
- In data 13 luglio 2017 Consorzio Integra ha conseguito dall'Ente RINA Services la certificazione secondo lo standard ISO 37001:2016 del proprio sistema gestionale anticorruzione, implementato nel primo semestre dello stesso anno;
- In aprile 2018 INTEGRA ha conseguito dall'Ente RINA Services la certificazione secondo lo standard UNI CEI 11352:2014.
- Nel febbraio 2019 Consorzio Integra ha arricchito il proprio Sistema Gestionale Integrato con il sistema di gestione per la prevenzione degli illeciti antitrust nel rispetto della legge n. 287/1990 "*Norme per la tutela della concorrenza e del mercato*" e nel rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida sulla *Compliance* Antitrust adottate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con provvedimento n. 27356 del 25 settembre 2018;
- Nel novembre 2019 Consorzio Integra, dopo aver istituito la funzione di Compliance Officer, ha conseguito dall'Ente RINA Services la certificazione secondo lo standard ISO 19600:2014 del proprio sistema di gestione della *compliance*, implementato nel secondo semestre dello stesso anno;
- Nel novembre 2020 Consorzio INTEGRA ha ottenuto la certificazione di conformità del suo sistema di gestione della sicurezza stradale secondo lo standard ISO 39001:2016;
- Nel mese di dicembre 2020 Consorzio INTEGRA ha ottenuto la certificazione di conformità del suo sistema di gestione della sicurezza secondo lo standard ISO 45001:2018 in sostituzione dello standard OHSAS 18001;
- Nel mese di maggio 2022 Consorzio INTEGRA ha ottenuto la certificazione di conformità del suo sistema di gestione dell'energia secondo lo standard ISO 50001;
- Nel mese di marzo 2023 Consorzio INTEGRA ha ottenuto la certificazione di parità di genere secondo lo standard UNI PdR 125:2022.
- Nel mese di maggio 2023 il Consiglio di Gestione ha deliberato l'approvazione del documento di sintesi denominato "Parte Speciale" del modello di organizzazione e gestione – MOG 231 del Consorzio Integra, che, in accordo ai Protocolli di Prevenzione previsti dalle Linee Guida ANCE (revisione 2022) approvate dal Ministero della Giustizia, riporta i protocolli di prevenzione del Consorzio stesso ed il riferimento alle procedure ed ai documenti del Sistema di gestione integrato (SGI) che ne regolamentano l'applicazione.

2.4 Modifiche e integrazioni al modello

Il Modello è un *atto di emanazione dell'organismo dirigente*, così come previsto dall'art. 6 comma 1 lettera a) del DLgs 231/2001; in quanto tale le successive modifiche ed integrazioni di carattere sostanziale sono di competenza del Consiglio di Gestione del Consorzio.

Il Modello stesso riconosce al suo interno la competenza dell'Organismo di Vigilanza a proporre integrazioni funzionali di carattere specifico, finalizzate all'aggiornamento e al miglioramento del Modello stesso.

In particolare, si è valutato che il modello di organizzazione, gestione e controllo finalizzato alla prevenzione dei reati debba avere caratteristiche di *miglioramento dinamico* e pertanto:

- Vengono effettuate, a cura e sotto la responsabilità dell'OdV, periodiche revisioni della mappatura delle aree di attività a rischio, in funzione delle evoluzioni legislative
- Sono previste periodiche revisioni delle procedure costituenti la struttura del modello, sia in occasione delle evoluzioni legislative che del manifestarsi di punti di debolezza nelle stesse
- Sono state previste attività di formazione del personale interessato in corrispondenza di modifiche apportate al modello di organizzazione, gestione e controllo

2.5 La documentazione costituente il Modello

Il Modello per la prevenzione reati ex D.Lgs. 231/2001 realizzato dal Consorzio Integra è descritto nei e costituito dai seguenti documenti:

a) Lo statuto ed i regolamenti consortili che codificano gli obblighi reciproci del Consorzio e dei Soci cooperatori, inclusi quelli finalizzati alla prevenzione dei reati e alla correttezza e trasparenza dell'azione comune sul mercato

b) La presente *Sezione F – Sistema Gestionale per la prevenzione reati* del Manuale di Organizzazione, gestione e controllo, che rappresenta il documento descrittivo di sintesi del modello stesso e include il sistema sanzionatorio (la sezione F costituisce la parte generale del MOG)

c) La Parte Speciale del MOG 231 che contiene specifico riferimento a ciascuna area a rischio reato, con individuazione delle rispettive Direzioni e Funzioni aziendali coinvolte, le relative attività sensibili, gli specifici reati che potrebbero essere commessi, i principali controlli che insistono su ciascuna area a rischio, il Sistema Autorizzativo proprio di ciascun processo aziendale ed, infine, i flussi informativi verso l'OdV.

d) Il Manuale di organizzazione, gestione e controllo nella sua interezza

e) L'insieme delle procedure organizzative, gestionali e di controllo richiamate dal Manuale e/o rese disponibili a tutto il personale attraverso il centro intranet di distribuzione controllata della documentazione: fra queste procedure in particolare:
   - L'organizzazione del Consorzio
   - Il Codice Etico
   - Il Codice dei Comportamenti
   - Lo statuto e il regolamento dell'Organismo di Vigilanza (procedura PQ 02)
   - I flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (procedura PQ 19)

f) L'insieme delle procedure informatiche che danno attuazione operativa ai principi di separazione fra le funzioni, con particolare riferimento all'area amministrativa e finanziaria

g) Dal momento della prima implementazione del Modello, i verbali dell'Organismo di Vigilanza e i report informativi periodici da questo organismo trasmessi al Consiglio di Gestione

2.6 Adozione del modello da parte delle società del gruppo

2.6.1 Società controllate

La diversa natura giuridica ed organizzativa del Consorzio rispetto alle società controllate non consente da parte delle stesse il diretto recepimento del Modello sviluppato dal Consorzio.

Le singole società controllate sono state sollecitate a predisporre autonomamente adeguati Modelli di prevenzione reati, eventualmente coordinandosi con l'OdV del Consorzio controllante.

L'Organismo di Vigilanza del Consorzio svolge una attività di monitoraggio sulla adozione dei modelli di prevenzione reati da parte delle società controllate.

2.6.2 Società partecipate

Il Consorzio Integra opera in Italia, e potenzialmente all'estero, attraverso strutture associative e società di scopo non sempre gestite dal Consorzio stesso.

Le principali tipologie di strutture associative e societarie utilizzate sono: associazioni temporanee di imprese, società consortili, consorzi, società di progetto, *joint ventures* e altre entità giuridiche di questa natura.

Tale modalità operativa è tipica del settore delle costruzioni nel quale il Consorzio opera ed espone il Consorzio stesso al rischio che per reati commessi all'interno di queste strutture possa essere ipotizzata una estensione di responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001 allo stesso Consorzio.

Per limitare il rischio della migrazione della responsabilità amministrativa, il Consorzio ha assunto le seguenti misure:

- Società ed enti, anche di scopo, gestiti operativamente dal Consorzio attraverso proprio personale: il personale del Consorzio è vincolato al rispetto del Codice Etico, del Codice di comportamenti e del Modello di prevenzione reati del Consorzio anche in relazione alle attività svolte all'interno di tali società ed enti partecipati, incluso l'obbligo di vigilanza sui sottoposti
- Società ed enti, anche di scopo, partecipati dal Consorzio ma gestiti da terzi: per tali società ed enti il Consorzio raccomanda, nelle forme e con le modalità consentite, l'adeguamento alle previsioni del D.Lgs. 231/2001
- Società ed enti, anche di scopo, partecipati dal Consorzio ma gestiti da una o più Cooperative all'interno del rapporto di assegnazione: si applica quanto più dettagliatamente descritto al paragrafo successivo

2.7 Applicabilità del modello ai soci cooperatori

Ciascun Socio è responsabile della adozione e della attuazione di un proprio modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, in funzione dei profili di rischio configurabili nelle attività svolte.

Con riferimento alle attività svolte nell'ambito di lavori o servizi ricevuti in assegnazione dal Consorzio:

- Il Socio cooperatore è tenuto all'osservanza dei principi del Codice Etico del Consorzio, approvato dall'Assemblea
- La violazione dei principi del Codice Etico sarà valutata dal Consiglio di Gestione del Consorzio e potrà dare luogo alle sanzioni previste dal Regolamento di assegnazione e gestione lavori (revoca del lavoro assegnato) e/o dallo Statuto (esclusione da socio).

La disciplina dei rapporti tra il Consorzio e i Soci cooperatori, per le attività assunte dal Consorzio e ad essi assegnate, è individuata nei regolamenti consortili approvati dall'Assemblea, secondo i principi di seguito sinteticamente riportati:

- Il Socio assegnatario, nell'ambito della propria autonomia organizzativa del cantiere, esegue i lavori utilizzando la propria organizzazione aziendale

- Esso è direttamente responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni normative vigenti attinenti l'esecuzione delle opere in cantiere o lo svolgimento dei servizi
- Esso è direttamente responsabile, per le attività attinenti o connesse ai lavori assegnati, del rispetto del Codice Etico del Consorzio
- Con particolare riferimento agli aspetti relativi alla sicurezza nei cantieri, il Socio assegnatario assume il ruolo di datore di lavoro e, in quanto tale, conferisce a proprio personale le necessarie deleghe operative per la sicurezza e l'ambiente
- il *Rappresentante del Consorzio per gli aspetti contabili*, dipendente o comunque indicato dal Socio assegnatario, cui il Consorzio conferisca mandato o procura per il compimento di attività inerenti la gestione del singolo cantiere, è tenuto all'obbligo di osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo del Consorzio per le attività ad esso demandate dal Consorzio stesso.

Ne consegue che le attività di sorveglianza di Competenza del Consorzio e del suo Organismo di Vigilanza sono esclusivamente quelle relative al personale dei Soci che opera sulla base di un *mandato/delega deliberato e formalizzato dalla competente autorità del Consorzio*, (di norma il *Rappresentante del Consorzio per gli aspetti contabili)*, limitatamente alle attività oggetto del mandato stesso.

Statuto e regolamenti consortili specificano con chiarezza gli obblighi dei soci cooperatori con riferimento alla adozione e corretta applicazione di un modello prevenzione reati ex D.Lgs. 231/2001, infatti:

- Lo statuto (art. 13 - Esclusione) prevede che "L'esclusione può essere deliberata dal Consiglio di Gestione, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio: e) che subisca condanne definitive ai sensi del D.Lgs. 231/2001 …..
- Il Regolamento di assegnazione prevede:
  - *Art. 1 - Assegnazione, modalità ed effetti, comma 1.2*: nel deliberare l'assegnazione il Consiglio di Gestione terrà conto: … e) dell'evidenza rispetto delle regole di *compliance*, quali la periodica trasmissione di aggiornamenti al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (responsabilità amministrative della società e degli enti), permanenza nella *white list* della provincia di competenza e simili
  - *Art. 2 - Obblighi ed oneri dell'assegnatario, punto 2.3*: nell'esecuzione del Contratto, l'Assegnatario anche nella sua qualità di Datore di Lavoro garantisce, da parte di chiunque presti attività lavorativa, fra cui i subappaltatori a vario titolo ivi impiegati: … e) la piena e completa osservanza: del Codice Etico e del Modello di prevenzione reati predisposti dal Consorzio Integra in ottemperanza al D.Lgs. n. 231/2001, relativamente ai soggetti di cui all'art. 6 (Condotta dei lavori)
  - *Art. 2 - Obblighi ed oneri dell'assegnatario, punto 2.5*: l'Assegnatario è tenuto all'adozione di un modello organizzativo e di gestione di cui all'art. 6 del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 30 del D.Lgs. 81/08.

Quanto previsto dal Consorzio Integra con riferimento ai Soci cooperatori è pienamente congruente con le previsioni delle Linee Guida predisposte dall'Associazione di riferimento ANCPL – Legacoop (revisione 2013) ed approvate dal Ministero della Giustizia.

Tali previsioni sono, per maggiore chiarezza, integralmente riportate nel seguito:

5.2. Consorzi di Cooperative di produzione e lavoro

Sono consorzi di cooperative di produzione e lavoro quelli costituiti a norma:

- *della legge 25 giugno 1909, n. 422*
- *del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577*

e successive modificazioni degli stessi.

A questi consorzi la legge consente di acquisire contratti in nome proprio e nell'interesse dei soci, ai quali gli stessi contratti vengono assegnati – di norma fin dalla fase di predisposizione dell'offerta commerciale - per la realizzazione; tale assegnazione non costituisce, giuridicamente, un subappalto o una cessione.
Il socio assegnatario, per l'esecuzione delle opere assegnate, è pienamente autonomo ed esegue i lavori assegnati a mezzo della propria organizzazione, approntando e mantenendo le idonee strutture e i mezzi per il completo e regolare adempimento degli impegni assunti.
La responsabilità amministrativa relativa a reati dolosi o colposi eventualmente commessi da personale del socio in corrispondenza della attività commerciale di competenza e della successiva realizzazione è pertanto da ricondurre esclusivamente al socio assegnatario, che dovrà includere nell'ambito di applicazione del proprio modello di prevenzione reati (MOG 231) anche le attività svolte in corrispondenza dei contratti ricevuti in assegnazione dal consorzio.
Ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. 81/2008, nel caso dei consorzi di cooperative il socio assegnatario è identificato come impresa affidataria, alla quale competono direttamente (e non su delega del consorzio) tutte le responsabilità in tema di sicurezza del cantiere temporaneo o mobile.
Il socio a cui sia stata assegnata l'esecuzione dei lavori assume pertanto gli obblighi relativi alla vigilanza sulla sicurezza e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento previsti per l'impresa affidataria, oltre che gli obblighi di competenza dell'impresa esecutrice.
Il Regolamento consortile che stabilisce le modalità dell'assegnazione al socio deve definire con chiarezza le responsabilità dello stesso a seguito della assegnazione, prevedendo un sistema sanzionatorio nei confronti del socio al quale sia contestato un reato previsto dal D.Lgs. 231/2001 per azioni od omissioni relative a lavori assegnati.

Il Modello prevenzione reati del consorzio dovrà conseguentemente tenere esclusivamente conto delle attività direttamente svolte dal personale del consorzio, incluse quelle eventualmente relative alla commessa data in assegnazione.

2.8 Il sistema gestionale integrato di Integra a supporto del Modello prevenzione reati

Il Consiglio di Gestione del Consorzio Integra ha implementato tutti i sistemi gestionali rilevanti per la propria attività, e ne ha conseguito la relativa certificazione accreditata con riferimento ai principali standard internazionali, allo scopo di rafforzare attraverso tali sistemi gestionali le misure di prevenzione reati previste dalle Linee Guida ANCPL e recepite dal proprio MOG 231.

In particolare:

- Attraverso l'adozione e la certificazione di un sistema gestionale per la salute e sicurezza sul lavoro conforme prima allo standard OHSAS 18001 e poi attualmente alla ISO 45001 si è inteso contrastare il rischio di reati colposi in tema di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 231/2001 art. 25-septies), così come tra l'altro esplicitamente previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 TU sicurezza
- Attraverso l'adozione e la certificazione di un sistema di gestione ambientale conforme allo standard ISO 14001 si è inteso contrastare il rischio di reati dolosi e/o colposi in tema di ambiente (d.lgs. 231/2001 art. 25-undecies)
- Attraverso l'adozione e la certificazione di un sistema gestionale per la responsabilità sociale conforme allo standard SA 8000 si è inteso contrastare il rischio di reati contro la personalità individuale (d.lgs. 231/2001 art. 25-quinquies) ovvero relativi all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (d.lgs. 231/2001 art. 25-duodecies)
- Attraverso l'adozione e la certificazione di un sistema gestionale anticorruzione conforme allo standard ISO 37001 si è inteso contrastare il rischio di reati corruttivi (D.Lgs. 231/2001 art. 25) inclusa la corruzione fra privati (DLgs 231/2001 art. 25 ter lettera s-bis)
- Attraverso l'adozione di un sistema gestionale antitrust conforme alle Linee Guida emesse dall'AGCM si è inteso contrastare il rischio di comportamenti di natura anticoncorrenziale
- Attraverso l'adozione di un sistema di gestione della *compliance* conforme allo standard ISO 19600 si è inteso rafforzare la cultura della conformità e del rispetto degli impegni, cogenti, volontari o contrattuali, comunque assunti dal Consorzio
- Attraverso la certificazione del bilancio di esercizio si è inteso contrastare il rischio di reati societari (D.Lgs. 231/2001 art 25 ter)
- Attraverso l'adozione e la certificazione di un sistema gestionale per la qualità conforme allo standard ISO 9001 si è inteso contrastare il rischio della violazione dei protocolli di prevenzione dei reati di qualsiasi natura, inclusi quelli non coperti specificatamente da uno dei sottosistemi gestionali esaminati in precedenza

2.9 La mappatura processi/reati

Per ciascun processo sono stati identificati, anche sulla base delle declaratorie contenute nel Codice di Comportamento ANCPL utilizzato come riferimento, i reati presupposto che possono essere ipoteticamente commessi.

La tabella successiva riporta i risultati completi della mappatura processi/reato.

Sono evidenziate in verde le combinazioni processo/reato per le quali è stato stimato un livello di rischio basso e in giallo quelle per le quali è stato stimato un livello di rischio medio.

Nessuna combinazione processo reato raggiunge un livello di rischio alto.

Consorzio Integra - MAPPATURA PROCESSI/REATI

Art. DLgs 231/01	Reato			Processo / Area di Attività										
				1 Governance	2 Riserve, claims e crediti	3 Gestione Partecipazioni	4 Area Commerciale	5 Area Tecnica	6 Amministrazione e Finanza	7 Acquisti e incarichi	8 Risorse Umane	9 Gestione Ambientale	10 Gestione Sicurezza	11 Servizio Informativo
24	Truffa in danno della PPAA	malversazioni	Art. 316 bis cp											
		indebita percez. Erogazioni	Art. 316 ter cp											
		truffa	Art. 640 e 640 bis cp											
		turbativa d'asta e frode nelle pubbliche forniture	Artt. 353, 353 bis e 356 cp											
		frode nell'accesso aiuti comunitari Settore Agricolo	Art. 2 Legge 898/1986											
		frode informatica	Art. 640 ter cp											
24 bis	Delitti di criminalità informatica	falsità in documenti informatici	Art. 491 bis cp											
		accesso abusivo a sistema informatico o telematico	Art. 615 ter, 615 quater cp											
		danneggiamento di sistemi informatici di terzi	Art. 617 quater, 617 quinquies, 635 bis, 635 ter, 635 quater, 635-quater.1, 635 quinquies cp											
		frode nel servizio di certificazione della firma elettronica	Art. 640 quinquies cp											
		estorsione mediante reati informatici	Art. 629, comma 3, c.p.											
		violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	DL 105/2019 art. 1											
24 ter	Delitti di criminalità organizzata	associazione per delinquere, anche di tipo mafioso	Art. 416, 416 bis cp - Art. 74 DPR 309/1988											
		scambio elettorale politico mafioso	Art. 416 ter cp											
		sequestro di persona	Art. 630 cp											
25	Corruzione e concussione	concussione e induzione indebita	Art. 317 e 319 quater cp											
		corruzione per l'esercizio della funzione, tentata corruzione e traffico di influenze illecito	Art. 318, 322 e 346 bis cp											
		corruzione (aggravata) per atto contrario ai doveri d'ufficio	Art. 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321 cp											
		peculato e indebita destinazione	Art. 314, 314 bis e 316 cp											
25 bis	Reati di falsità in valori e segni di riconoscimento	falsità monete, valori	Art. 453, 454, 455, 459, 460, 461 cp											
		spendita o uso di falsi ricevuti in buona fede	Art. 457-464 cp											
		falsità marchi e brevetti	Art. 473-474 cp											
25 bis.1	Delitti contro industria e commercio	usurpazione titoli di proprietà industriali, frode in commercio	Art. 513, 515, 516, 517, 517 ter e quater cp											
		uso della minaccia o violenza; danno all'industria nazionale	Art. 513 bis, 514 cp											
25 ter	Reati Societari	false comunicazioni società non quotate	Art. 2621 c.c.											
		false comunicazioni società non quotate (lieve entità)	Art. 2621bis c.c.											
		false comunicazioni società quotate	Art. 2622 c.c.											
		falsità delle società di revisione	Art. 2624 c.c.											
		impedito controllo	Art. 2625 c.c.											
		indebita restituz. conferimenti	Art. 2626 c.c.											
		illegale ripartizione utili	Art. 2627 c.c.											
		illecite operazioni su azioni società controllante	Art. 2628 c.c.											
		pregiudizio creditori	Art. 2629 c.c.											
		formazione fittizia capitale	Art. 2632 c.c.											
		indebita gestione liquidazione	Art. 2633 c.c.											
		illecita influenza su assemblea	Art. 2636 c.c.											
		aggiotaggio	Art. 2637 c.c.											
		ostacolo funzioni di vigilanza	Art. 2638 c.c.											
		corruzione tra privati	Art. 2635 c.c.											
		false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare	Art. 55 DLgs 19/2023											
25 quater	Reati di terrorismo	reati con finalità di terrorismo o eversione	artt. 270, 270 ter, 270 quater, 270 quater.1, 270 quinquies, 270 quinquies.1, 270 quinquies.2, 270 quinquies.3, 270 sexies, 280, 280 bis, 280 ter, 289 bis, 289 ter, 302, 304, 305, 306, 307 cp, L. n. 342/1976 (artt. 1 e 2), L. n. 422/1989 (art. 3), D.Lgs. n. 625/1979, (art. 5), Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)											
25 quater.1	Mutilazioni genitali femminili	mutilazione genitale femminile	Art. 583 bis cp											
25 quinquies	Reati contro la pers. Individuale	riduzione schiavitù, tratta di persone, caporalato	art 600, 601, 602 e 603 bis cp											
		pedopornografia	art 600 bis, ter, quater e quinquies, 609 undecies cp											
25 sexies	Market Abuse	abuso informazioni privilegiate e manipolazione del mercato	Art. 184, 185, 187 bis e ter TUF											
25 septies	Reati colposi con violazione delle norme di sicurezza	omicidio colposo con mancata predisposizione DVR	Art. 589 cp e Art. 55 comma 2 DLgs 81/2008											
		omicidio colposo	Art. 589 cp											
		lesioni colpose gravi o gravissime	Art. 590 cp											
25 octies	Ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio	ricettazione	Art. 648 cp											
		riciclaggio	Art. 648 bis e ter cp											
		autoriciclaggio	Art. 648 ter.1 cp											
25 octies.1	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, trasferimento fraudolento di valori, frode informatica	Artt. 493-ter, 512 bis e 640-ter cp											
		detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	Art. 493 quater cp											
25 novies	Violazione diritto d'autore	violazione diritto d'autore	Art. 171, 171 bis, ter, septies e octies legge 633/1941											
25 decies	Dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Art. 377 bis cp											
25 undecies	Reati Ambientali	danneggiamento specie e siti protetti	Art. 727 bis e 733 bis cp											
		superamento limiti emissioni in suolo, acque, atmosfera	Art. 137 e 279 – Dlgs 152/06											
		inquinamento ambientale	Art. 452 bis cp											
		disastro ambientale	Art. 452 quater cp											
		inquinamento o disastro ambientale colposo	Art. 452b quinquies cp											
		impedito controllo	Art. 452 septies cp											
		associazione per delinquere per commettere reati ambientali	Art. 452 octies											
		omessa bonifica	Art. 452 terdecies cp											
		attività organizzata per traffico illecito di rifiuti	Art. 452 quaterdecies cp											
		reati nella gestione dei rifiuti	Art. 255 bis, 255 ter, 256, 256 bis, 258, 259, 259 bis, 260 bis - Dlgs 152/2006											
		traffico e abbandono materiali radiattivi	Art. 452 sexies cp											
		inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee	Art. 257 - Dlgs 152/2006											
		commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione	Legge 150/1992 artt. 1, 2, 3 bis, 6											
		tutela dell'ozono stratosferico	Legge 549/1993 art. 3											
		inquinamento navi	Dlgs 202/2007 artt. 8 e 9											
25 duodecies	Impiego cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare	impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	Dlgs. 286/1998 art. 22, comma 12 bis											
		Favoreggiamento immigrazioni clandestine	DLgs 286/1998 art 12 commi 3, 3bis, 3ter e 5											
25 terdecies	Razzismo e xenofobia	Razzismo e xenofobia	Art. 604 bis cp											
25 quaterdecies	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco ...	Frode in competizioni sportive	Legge 401/1989 art 1											
		Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa	Legge 401/1989 art 4											
25 quinquiesdecies	Reati Tributari	Dichiarazione fraudolenta, emissione fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	DLgs 74/2000 art. 2, 3 e 8											
		Occultamento o distruzione documenti contabili, Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	DLgs 74/2000 art. 10 e 11											
		Omessa dichiarazione, indebita compensazione	DLgs 74/2000 art. 5 e 10 quater											
		Dichiarazione infedele	DLgs 74/2000 art. 4											
25 sexiesdecies	Reati di contrabbando	reati di contrabbando	DLgs 141/2024											
	Reati in materia di accise	reati in materia di accise	DLgs 504/1995											
25 septesdecies	Delitti contro il patrimonio culturale	Delitti contro il patrimonio culturale	Artt. 518 bis, 518 ter, 518 quater, 518 octies, 518 novies, 518 decies, 518 undecies, 518 duodecies, 518 quaterdecies cp											
25 duodevicies	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	Artt. 518 sexies e 518 terdecies cp											
25 undevicies	Reati contro gli animali	reati contro gli animali	Artt. 544 bis, 544 ter, 544 quater, 544 quinquies. 638 cp											
Legge 146/2006	Reati transnazionali	reati transnazionali	Legge 146/2006 art. 10, commi 2,5,7 e 9											
D.Lgs. 129/2024	Reati in materia di cripto attività	reati in materia di cripto attività	D.Lgs. 129/2024 art. 34											

Rischio	Stima
Non applicabile	
basso	
medio	
alto	

3 Organismo di Vigilanza

3.1 Caratteristiche dell'organismo di Vigilanza

L'Organismo di vigilanza (di seguito OdV) costituito dal Consorzio Integra ha le caratteristiche deliberate dal Consiglio di Gestione del Consorzio e riportate in una procedura approvata dallo stesso Consiglio di Gestione:

a) è indipendente;
b) è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
c) è privo di compiti operativi;
d) realizza un canale di comunicazione con il CdG nel suo insieme;
e) effettua il reporting informativo anche nei confronti del CdS, quando richiesto;
f) è in posizione di terzietà rispetto a coloro sui quali dovrà effettuare la vigilanza;
g) i poteri ad esso affidati sono stati deliberati dal CdG
h) possiede i requisiti di onorabilità, autonomia ed indipendenza, la professionalità e la continuità di azione previsti dal DLgs 231/2001

3.2 Nomina dei componenti dell'OdV

L'articolo 6 comma 4 bis del Dlgs 231/2001 (introdotto dall'art. 14 della Legge 183/2011) afferma che:

> *Nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1, lettera b).*

Il Consiglio di Gestione del Consorzio, dopo aver valutato l'opportunità che le funzioni dell'OdV siano svolte dall'unica delle tre strutture citate dal Dlgs 231/2001 presente nell'attuale assetto societario (il Consiglio di Sorveglianza) ha deciso per la costituzione di un organismo ad hoc, denominato Organismo di Vigilanza – OdV.

L'Organismo di Vigilanza è stato istituito mediante delibera del Consiglio di Gestione nella quale:

- sono stati fissati requisiti, compiti, durata, cause di ineleggibilità e incompatibilità, poteri e responsabilità dell'Organismo stesso;
- è stato stabilito il numero dei componenti dell'Organismo;
- sono stati nominati i componenti dell'Organismo, dopo valutazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli stessi
- è stato individuato nel *Presidente* il Responsabile del coordinamento e delle decisioni finali all'interno dell'Organismo stesso

La nomina del *Presidente* e degli altri componenti l'Organismo di Vigilanza è stata resa nota ai soggetti nominati e da questi formalmente accettata. L'avvenuto conferimento dell'incarico è stato successivamente comunicato a tutti i livelli aziendali.

In occasione del proprio rinnovo triennale, il CdG può porre all'o.d.g. il rinnovo dell'OdV, deliberando a maggioranza semplice dei presenti; i componenti l'OdV uscente restano in ogni caso in carica fino all'insediamento dei componenti di nuova nomina.

Fatto salvo il caso del rinnovo alla scadenza triennale, il *Presidente,* e tutti i membri dell'Organismo, non possono essere revocati se non per giusta causa, nonché in caso di stasi operativa, colpevole inerzia nell'effettuazione delle segnalazioni interne ovvero sopravvenuta causa di ineleggibilità o incompatibilità; la revoca del *Presidente* e/o degli altri soggetti, sempre di competenza esclusiva del CdG, deve essere motivata e deliberata con una maggioranza qualificata dei presenti.

il *Presidente* e/o gli altri membri dell'Organismo di Vigilanza possono recedere in ogni momento dall'incarico mediante congruo preavviso, senza dover addurre alcuna motivazione.

La retribuzione annuale del *Presidente* e di tutti i membri dell'Organismo viene stabilita:

- per i dipendenti, nel contratto di prestazione di lavoro di ciascuno
- per i professionisti esterni, nell'atto di incarico.

3.3 Riporto gerarchico ed informativo

L'Organismo di Vigilanza è direttamente nominato dal Consiglio di Gestione del Consorzio, al quale risponde.

Tale soluzione risponde all'esigenza di garantire all'Organismo un *riporto gerarchico* il più elevato possibile per fini di autonomia ed indipendenza rispetto alla struttura aziendale nel suo complesso.

Questa collocazione garantisce inoltre un più efficace supporto al vertice esecutivo nell'attività di monitoraggio del sistema di controllo interno, ridimensionando il problema del conflitto di interessi tra il ruolo dell'Organismo e quello del vertice esecutivo aziendale.

Il *riporto informativo* avviene, di norma, nei confronti del Presidente del Consiglio di Gestione e periodicamente, o ad esigenza, all'intero Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza in relazione alle materie ed ai poteri/doveri loro attribuiti dalla legge.

In particolare, l'attività di reporting al CdG deve avvenire nelle seguenti ipotesi:

- per la comunicazione delle risultanze della attività svolta, almeno una volta l'anno, preferibilmente in corrispondenza della data di approvazione del bilancio di esercizio
- in occasioni di modifiche sostanziali al modello, nonché con riferimento a qualsiasi materia che ha costituito originariamente oggetto di decisione dell'organo gestorio.

Se il riporto informativo ha ad oggetto invece materie/attività specificamente delegate all'interno dell'azienda, esso deve avvenire anche nei confronti dei soggetti delegati, nel presupposto che essi sono pienamente responsabili del corretto svolgimento delle attività medesime.

3.4 Poteri dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza sono devoluti poteri ispettivi e di controllo non in ordine alla realizzazione dei reati, bensì al funzionamento ed all'osservanza del modello gestionale nel suo complesso.

Ne discende che i poteri ispettivi attribuitigli sono funzionali al miglioramento del modello, e degli strumenti di cui esso si compone, ed al loro aggiornamento, ove ricorrano modificazioni degli assetti aziendali di riferimento.

Per esercitare efficacemente le proprie funzioni il *Presidente dell'OdV* e tutti i membri dell'organismo possono, a titolo esemplificativo e non limitativo, disporre:

- di pieno accesso a tutti i documenti e tutte le informazioni rilevanti per lo svolgimento dell'attività di conformità;
- di un chiaro e continuato supporto da parte del CdG per preservare l'indipendenza nei confronti delle funzioni aziendali con compiti operativi e di gestione;
- delle risorse, incluse quelle economiche, opportune per lo sviluppo, monitoraggio e valutazione dell'efficacia del modello;
- del supporto operativo, in qualità di strutture di staff, del Servizio Legale e del Rappresentante della Direzione per i sistemi certificati, incluso il sistema gestionale anticorruzione.

3.5 Compiti dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza:

A) vigila sull'efficacia del modello gestionale e/o dei suoi elementi costitutivi. Tale attività si sostanzia nell'analisi dell'adeguatezza del modello esistente per fini di ragionevole prevenzione delle irregolarità;

B) propone modifiche al modello gestionale e ai suoi elementi costitutivi al fine di prevenire più efficacemente e ragionevolmente la commissione di attività illecite. Tale attività si realizza attraverso la presentazione di proposte di modifica del modello e/o degli elementi che lo compongono alle funzioni aziendali interessate, ovvero, per i casi più rilevanti, o a maggiore impatto organizzativo, al Presidente del Consiglio di Gestione.

C) sollecita ad un tempestivo adeguamento del modello gestionale e dei suoi elementi costitutivi in presenza di novazioni legislative. Tale attività si realizza attraverso la mappatura delle attività/processi a potenziale rischio reato, con riferimento ai reati di diversa natura di volta in volta introdotti dal legislatore fra i reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente. A tale mappatura fa di norma seguito la presentazione di proposte di integrazione del modello e/o degli elementi che lo compongono alle funzioni aziendali interessate, ovvero, per i casi più rilevanti, o a maggiore impatto organizzativo, al Presidente del Consiglio di Gestione.

   Nei casi a maggiore complessità di analisi, l'OdV può sollecitare il Consiglio di Gestione ad affidare ad esperti esterni specifici incarichi professionali a supporto/integrazione delle prime valutazioni effettuate dallo stesso OdV.

Tutte le modifiche proposte dall'Organismo di Vigilanza debbono in ogni caso essere valutate e fatte proprie dal Consiglio di Gestione, in qualità di organismo aziendale preposto alla attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione.

L'Organismo di Vigilanza deve in particolare:

- riferire periodicamente al Consiglio di Gestione e, su richiesta, al Consiglio di Sorveglianza, circa lo stato di attuazione e l'operatività del modello gestionale di prevenzione delle irregolarità;
- monitorare sistemi di valutazione e gestione delle performance dei dipendenti;
- promuovere e/o sviluppare programmi di comunicazione ed informazione interna sul tema della prevenzione delle irregolarità;
- supportare le funzioni aziendali interessate nella organizzazione di corsi di formazione e nella predisposizione di materiale informativo utili alla comunicazione e divulgazione dei principi etici e degli standard gestionali cui il Consorzio si ispira nello svolgimento delle proprie attività;
- sviluppare sistemi di controllo e monitoraggio tesi alla ragionevole prevenzione delle irregolarità;
- prevedere meccanismi di reporting interno per assistere i dipendenti nel funzionamento del modello;
- rispondere adeguatamente a tutte le manifestazioni di cattiva condotta proponendo alle funzioni aziendali a ciò preposte l'applicazione del sistema disciplinare interno.
- monitorare gli sviluppi legislativi e giurisprudenziali in tema di responsabilità amministrativa degli enti, per garantire il tempestivo adeguamento del Modello consortile agli stessi

L'Organismo di Vigilanza deve provvedere ad una pianificazione annuale delle attività di verifica.

Le verifiche possono essere:

- di secondo livello, ossia basate sull'analisi dei risultati delle verifiche effettuate da enti terzi (società di revisione del bilancio, enti di certificazione, pubbliche autorità con funzioni di controllo) e delle verifiche interne effettuate dalla struttura organizzativa a ciò preposta (anche società di consulenza esterna)
- dirette, ossia effettuate da uno o più componenti dell'OdV ovvero da esperti esterni su incarico dell'OdV. Le verifiche interne alle quali partecipa (come RVI o come AVI) un componente dell'OdV sono considerate verifiche dirette.

  Le verifiche dirette possono a loro volta essere:
  - programmate, cioè inserite nel piano di programmazione elaborato dall'Organismo di Vigilanza;
  - spot, ossia non inserite nel programma delle verifiche, ma considerate comunque opportune dall'Organismo di Vigilanza, nel corso dell'anno.
- Le verifiche spot vengono effettuate come attività di controllo in processi oggetto di rilevanti modifiche organizzative e procedurali, oppure come attività di controllo in processi nei quali sia percepito il pericolo di comportamenti non in linea con le politiche e le procedure interne.
- Al termine dell'analisi, l'Organismo di Vigilanza provvede ad elaborare i risultati dell'attività di verifica condotta, contenenti indicazioni sull'attuale livello di capacità di *compliance* del sistema aziendale nel suo complesso, e propone le modifiche/integrazioni necessarie.
- Le raccomandazioni in tal modo elaborate devono, quindi, essere discusse con i responsabili delle funzioni interessate.
- L'accettazione di tali raccomandazioni, o l'eventuale presenza di pareri non conformi, deve essere formalmente documentata e firmata sia da parte di chi ha effettuato il controllo, sia da parte del responsabile della funzione controllata.

3.6 Modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ha fra i propri poteri quello di decidere la frequenza e la modalità dei controlli e di autodeterminare le proprie modalità di funzionamento (frequenza delle riunioni, modalità di convocazione e verbalizzazione delle stesse).

Le modalità di funzionamento decise dall'Organismo di Vigilanza (comunemente denominate regolamento dell'OdV) costituiscono la seconda parte della procedura PQ 02 – Organismo di Vigilanza.

4 Selezione, formazione e informativa

4.1 Selezione del personale

La valutazione del personale da assumere è sempre effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati, e delle loro specifiche competenze rispetto a quanto atteso ed alle esigenze aziendali così come risultano dalla richiesta avanzata dalla funzione richiedente e nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Le informazioni richieste sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psicoattitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

La proposta di assunzione di personale proveniente dalla Pubblica Amministrazione, o comunque da Stazioni Appaltanti con le quali il Consorzio ha avuto rapporti di lavoro negli ultimi tre anni, viene esplicitamente e preventivamente segnalata all'organismo competente per l'assunzione (Consiglio di Gestione) e all'Organismo di Vigilanza, per consentire l'effettuazione delle necessarie valutazioni di opportunità.

4.2 Formazione del personale

La formazione del personale è gestita come descritto nella Sezione B del Manuale di Organizzazione, gestione e controllo.

Con riferimento alla più specifica formazione del personale finalizzata al rispetto e all'attuazione del Modello di prevenzione reati, è previsto quanto segue:

A *Dirigenti, quadri e altro personale destinato ad operare nelle aree di attività identificate "a rischio reato"*:

- Lettera di assunzione, con specificazione delle mansioni, della dipendenza gerarchica e con una prima sintetica informativa sul Modello
- Formazione individuale iniziale, di norma entro 90 giorni dall'assunzione, contestuale alla più generale formazione sull'intero sistema di organizzazione, gestione e controllo del Consorzio (a cura del Servizio Organizzazione e Sistema Informativo)
- Accesso al sito Intranet nel quale è disponibile il Manuale di organizzazione, gestione e controllo e tutta la documentazione consortile da esso richiamata
- Occasionali e-mail di aggiornamento

B Altro personale

- Lettera di assunzione, con specificazione delle mansioni, della dipendenza gerarchica e con una prima sintetica informativa sul Modello
- Accesso al sito Intranet nel quale è disponibile il Manuale di organizzazione, gestione e controllo e tutta la documentazione consortile da esso richiamata
- Occasionali e-mail di aggiornamento

Tutto il personale assunto dal Consorzio Integra nel quadro del contatto di affitto del ramo di azienda dal Consorzio Cooperative Costruzioni era già stato dal consorzio di provenienza adeguatamente formato sul modello prevenzione reati applicabile allo stesso ramo di azienda.

4.3 Selezione di collaboratori esterni

I criteri di valutazione e selezione dei collaboratori esterni, professionisti e collaboratori coordinati e continuativi, sono analoghi a quelli utilizzati per il personale.

La proposta di contratto/incarico a personale proveniente dalla Pubblica Amministrazione, o comunque da Stazioni Appaltanti, con le quali il Consorzio ha avuto rapporti di lavoro negli ultimi tre anni, viene esplicitamente e preventivamente segnalata all'organismo competente per la delibera in merito al contratto/incarico (Consiglio di Gestione ed eventuali Consiglieri Delegati) e all'Organismo di Vigilanza, per consentire l'effettuazione delle necessarie valutazioni di opportunità.

4.4 Informativa ai collaboratori esterni

L'informativa ai collaboratori esterni relativamente agli obblighi da parte degli stessi a rispettare il Modello di cui si è dotato il Consorzio e le conseguenze del mancato rispetto del Modello stesso, fino alla rescissione del contratto/incarico, sono inserite come clausole contrattuali standard nell'incarico/contratto.

Tali clausole risultano pertanto esplicitamente sottoscritte dai collaboratori esterni.

4.5 Informativa nel quadro di mandati o deleghe

L’informativa a personale esterno al Consorzio al quale sono conferiti mandati, deleghe o procure, relativamente agli obblighi da parte degli stessi a rispettare il Modello di cui si è dotato il Consorzio, sono inserite come clausole standard all’interno della delibera di delega/mandato/procura.

Il mancato rispetto di tali clausole può comportare la revoca del mandato/delega/procura.

5 *Flussi informativi nei confronti dell'OdV*

5.1 Segnalazioni di origine interna od esterna

All'interno del Consorzio l'Organismo di Vigilanza deve ricevere con tempestività, oltre alla documentazione prevista dal Modello, qualsiasi informazione, di qualsiasi natura, attinente l'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio reato.

Tali informazioni includono espressamente anche quelle provenienti da terzi.

A tale riguardo, le modalità di comportamento, nel rispetto dei criteri di tutela del *whistleblower* previsti dalla Legge 179/2017, sono le seguenti:

- Debbono essere segnalati i comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal Codice Etico e dal Modello
- Per facilitare le segnalazioni, è stata predisposta una modulistica specifica, scaricabile dal sito web del consorzio
- Tutte le segnalazioni debbono essere inviate all'Organismo di Vigilanza utilizzando uno dei due canali predisposti allo scopo dal Consorzio Integra:
    - Una casella postale convenzionale (indirizzo Consorzio Integra – Via M.E. Lepido 182 – Bologna – ATTENZIONE ORGANISMO DI VIGILANZA). La corrispondenza indirizzata all'OdV non sarà né protocollata né aperta dall'Ufficio protocollo, ma consegnata chiusa al Presidente dell'OdV
    - Una casella di posta elettronica non residente sui server aziendali (odv.consorziointegra@gmail.com), con accesso riservato al Presidente dell'OdV
- L'Organismo di Vigilanza adotterà nel suo regolamento modalità di gestione delle segnalazioni che assicurino, anche a valle della ricezione, la riservatezza dell'identità del segnalante, salvo che nei casi espressamente previsti dalla legge
- I segnalanti saranno garantiti da qualsiasi conseguenza negativa derivante dalla segnalazione (ritorsione, penalizzazione, discriminazione), a condizione che la stessa, ove valutata infondata, sia stata effettuata senza dolo o colpa grave
- L'Organismo di Vigilanza valuterà tutte le segnalazioni ricevute a sua discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente il responsabile della violazione
- Per ogni segnalazione l'Organismo di Vigilanza verbalizzerà per iscritto le motivazioni dell'eventuale rinuncia ad effettuare una indagine interna, ovvero i risultati di tale indagine
- Il segnalante riceverà dall'OdV, in via riservata, informazione sullo stato e sull'esito del trattamento della singola segnalazione

5.2 Informativa relativa ad atti ufficiali

L'Organismo di Vigilanza deve essere immediatamente portato a conoscenza dei seguenti atti ufficiali, di origine interna ed esterna (si veda anche la procedura PQ 19):

- Provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da altra autorità, dai quali possa essere dedotto lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati di cui al D.Lgs. 231/2001
- Contravvenzioni relative a violazioni in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro (ex D.Lgs. 81/2008)
- Contravvenzioni relative a reati ambientali di qualsiasi natura (relative a rifiuti, scarichi, emissioni, ecc.)
- Contravvenzioni/contestazioni relative alla regolarità dei rapporti di lavoro
- Rapporti preparati dai Direttori nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali possono emergere situazioni con potenziale criticità ai fini dell'osservanza del Modello
- Evidenze dei procedimenti disciplinari svolti per violazioni al Modello, con informazioni sia sulle eventuali sanzioni irrorate che sui provvedimenti di archiviazione disposti dall'organismo competente (Consiglio di Gestione)
- Evidenze dei procedimenti di rescissione contratti o revoca mandati derivanti da inosservanza delle clausole contrattuali o di mandato finalizzate al rispetto del Modello da parte dei soggetti terzi

L'Organismo di Vigilanza può proporre al Consiglio di Gestione eventuali modifiche/integrazioni alla lista sopra indicata.

5.3 Sistema delle deleghe

L'Organismo di Vigilanza deve essere portato a conoscenza delle deleghe e delle procure assegnate agli amministratori, ai dirigenti e all'altro personale del Consorzio (si vedano anche le procedure PQ 25 e PQ 19).

6 Sistema sanzionatorio

6.1 Principi generali

Le norme disciplinari che seguono sono state elaborate in funzione di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2001. Gli artt. 6 e 7 di tale provvedimento prevedono che gli enti che adottino modelli organizzativi e di gestione, con un correlato sistema di sanzioni disciplinari per il caso di inosservanza delle regole da essi dettate, possano essere esonerati da responsabilità per eventuali illeciti (reati contro la Pubblica Amministrazione e reati societari) realizzati da loro amministratori, collaboratori e dipendenti.

La commissione o il concorso nella commissione di tali reati è sanzionata dal Codice Penale, mentre, sul piano del rapporto di lavoro, le conseguenze non possono che essere quelle previste dagli artt. 2118 e 2119 Codice Civile.

Le regole che seguono disciplinano, invece, le conseguenze sul piano disciplinare delle violazioni dei principi del Modello che il Consorzio si è dato, a norma del citato decreto, per prevenire la commissione dei suddetti reati.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esistenza e dall'esito di un eventuale procedimento penale, poiché la violazione oggetto della contestazione non è il reato, ma la non osservanza del Modello di gestione e controllo che il Consorzio si è liberamente dato.

Le regole che seguono integrano e non sostituiscono le norme di legge e le clausole della pattuizione collettiva in tema di sanzioni disciplinari. Sono in particolare considerati comportamenti direttamente sanzionabili quelli descritti nel documento *Codice dei Comportamenti sanzionabili ex D.Lgs. 231/2001*, da considerare parte integrante del Modello stesso.

6.2 Sanzioni per operai, impiegati e quadri

I comportamenti tenuti da operai, impiegati e quadri in violazione delle singole regole previste dal presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti, esse rientrano tra quelle previste dal CCNL Edili Cooperative.

Le infrazioni commesse dal personale inquadrato nelle categorie operai, impiegati e quadri verranno gestite dal *Consiglio di Gestione* e potranno essere punite con le sanzioni previste dagli Art. 31 e 32 del CCNL (rimprovero verbale, rimprovero scritto, multa, sospensione e licenziamento) nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori), su segnalazione del responsabile diretto e/o dell'Organismo di Vigilanza.

La recidiva costituisce un'aggravante ed importa l'applicazione di una sanzione più grave.

Ogni infrazione disciplinare verrà contestata con i termini a difesa a norma di legge e di contratto.

In particolare, si prevede che:

a) Incorre nei provvedimenti di RIMPROVERO VERBALE O SCRITTO il lavoratore che:
   - violi le procedure interne previste dal presente Modello (ad esempio che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, dovendosi ravvisare in tali comportamenti il "non eseguire il lavoro secondo le istruzioni ricevute" di cui all'Art. 31 del CCNL

b) Incorre nel provvedimento della MULTA, con i limiti economici stabiliti dallo stesso CCNL, il lavoratore che:
   - violi più volte le procedure interne previste dal presente Modello o adotti, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento più volte non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, prima ancora che dette mancanze siano state singolarmente accertate e contestate, dovendosi ravvisare in tali comportamenti la ripetuta effettuazione del "non eseguire il lavoro secondo le istruzioni ricevute" di cui all'Art. 31 del CCNL.

c) Incorre nel provvedimento della SOSPENSIONE DAL LAVORO E DALLA RETRIBUZIONE fino a tre giorni lavorativi il lavoratore che:
   - nel violare le procedure interne previste dal presente Modello o adottando, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, nonché compiendo atti contrari all'interesse del Consorzio, arrechi danno allo stesso ovvero lo esponga a una situazione oggettiva di pericolo alla integrità del patrimonio, dovendosi ravvisare in tali comportamenti la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l'integrità dei beni del Consorzio o il compimento di atti contrari ai suoi interessi parimenti derivanti dal "non eseguire il lavoro secondo le istruzioni ricevute" di cui all'Art. 31 del CCNL.

d) Incorre nei provvedimenti del LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO, con preavviso ai sensi dell'art.3 della legge 15 luglio 1996 n. 604, il lavoratore che:
   - adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente Modello e diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal D.Lgs. 231/2001, dovendosi ravvisare in tale comportamento sia "un notevole inadempimento degli obblighi contrattuali" che "ragioni inerenti all'organizzazione del lavoro" di cui all'Art. 32 del CCNL.

e) Incorre nel provvedimento del LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA, senza preavviso, il lavoratore che:
   - adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento palesemente in violazione alle prescrizioni del presente Modello e tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di misure previste dal D.Lgs. 231/2001, tale da far venire meno radicalmente la fiducia del Consorzio nei suoi confronti, dovendosi ravvisare in tale comportamento il

verificarsi delle mancanze richiamate ai punti precedenti e la situazione di "altri reati per i quali, data la loro natura, si rende incompatibile la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro" di cui all'Art. 32 del CCNL.

La gravità dell'infrazione sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- la presenza e l'intensità dell'elemento intenzionale;
- l'entità del pericolo e/o delle conseguenze dell'infrazione per il Consorzio e per tutti i dipendenti ed i portatori di interesse del Consorzio stesso;
- la prevedibilità delle conseguenze;
- il comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riferimento all'esistenza di precedenti disciplinari della medesima natura;
- i tempi ed i modi dell'infrazione;
- le circostanze nelle quali l'infrazione ha avuto luogo.

6.3 Sanzioni per i dirigenti

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi dei dirigenti, esse rientrano tra quelle previste dal CCNL Dirigenti Imprese Cooperative.

Le infrazioni commesse dal personale inquadrato nella categoria dirigenti verranno gestite dal *Consiglio di Gestione* e potranno essere sanzionate con le misure ritenute più idonee, incluso il licenziamento, in conformità a quanto previsto dal CCNL Dirigenti Imprese Cooperative, su segnalazione del responsabile diretto e/o dell'Organismo di Vigilanza.

Le sanzioni previste dal CCNL Dirigenti Imprese Cooperative possono in particolare essere applicate nei confronti dei dirigenti che pongano in essere illeciti disciplinari derivanti da:

a) inosservanza delle regole contenute nel Codice Etico e/o nel Codice di Comportamento;
b) inosservanza delle disposizioni relative ai poteri di firma e del sistema delle deleghe/procure attribuite;
c) mancato rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello dirette a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
d) mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta relativamente alle modalità di documentazione, di conservazione e di controllo degli atti in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse;
e) violazione e/o elusione del sistema di controllo interno, poste in essere mediante la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione, ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni ed alla documentazione ai soggetti preposti, incluso l'Organismo di Vigilanza;
f) omessa supervisione, controllo e vigilanza, in qualità di "responsabile gerarchico", sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello da parte dei propri sottoposti al fine di verificare le loro azioni nell'ambito delle aree a rischio reato;
g) mancata formazione e/o mancato aggiornamento e/o omessa comunicazione al personale operante alle loro dipendenze nelle aree a rischio reato delle procedure e prescrizioni del Modello.

6.4 Misure nei confronti dei Collaboratori esterni

Le prescrizioni inserite dal Consorzio nei contratti/mandati e finalizzate al rispetto del Modello di cui al D.Lgs. 231/2001 devono essere scrupolosamente osservate da tutti i consulenti, collaboratori a progetto, procuratori, agenti e terzi che, per conto del Consorzio, intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione, Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, italiani ed esteri.

Le infrazioni commesse da consulenti e/o collaboratori a progetto, procuratori, agenti e terzi verranno gestite su segnalazione del responsabile dell'attività all'interno della quale opera il collaboratore e/o dell'Organismo di Vigilanza.

Le sanzioni indicate nel presente paragrafo possono essere applicate nei confronti dei collaboratori esterni che pongano in essere illeciti disciplinari derivanti da:

a) elusione fraudolenta di procedure e prescrizioni di cui all'ambito di applicazione attinenti l'oggetto dell'incarico aventi rilevanza esterna ovvero violazione delle stesse realizzata attraverso un comportamento potenzialmente diretto alla commissione di un reato ricompreso fra quelli previsti nel D.Lgs. 231/2001;
b) violazione e/o elusione del sistema di controllo, poste in essere mediante la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione della procedura stessa ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni ed alla documentazione ai soggetti preposti, incluso l'Organismo di Vigilanza;
c) mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta oggetto dell'incarico, tale da impedire la trasparenza e verificabilità della stessa.

La sanzione applicata potrà comportare la risoluzione di diritto del rapporto contrattuale ai sensi dell'art. 1456 c.c., ove applicabile, ovvero altra misura sanzionatoria in conformità alla tipologia contrattuale applicata.

6.5 Misure nei confronti degli amministratori

Le infrazioni ai principi contenuti nel Modello del Consorzio compiute da componenti il Consiglio di Gestione verranno integralmente gestite dall'Organismo di Vigilanza, che in proposito riferirà tempestivamente e per iscritto al Consiglio di Sorveglianza per la valutazione degli opportuni provvedimenti.

A seconda della gravità dell'infrazione il *Consiglio di Sorveglianza* applicherà le misure di tutela, che riterrà più opportune nel rispetto della vigente normativa, inclusa, nei casi più gravi, la revoca della carica e/o dell'incarico attribuiti al soggetto.

A prescindere dall'applicazione della sanzione è fatta, comunque, salva la possibilità del Consorzio di proporre le azioni di responsabilità e/o risarcitorie.

Nel caso in cui l'amministratore rivesta anche la qualifica di lavoratore subordinato, nel caso di violazioni poste in essere in qualità di soggetto apicale, a questo verranno applicate le sanzioni del presente paragrafo, fatta salva in ogni caso l'applicabilità delle diverse azioni disciplinari esercitabili in base al rapporto di lavoro subordinato intercorrente con il Consorzio e nel rispetto delle procedure di legge, in quanto applicabili.

6.6 Misure cautelari nei confronti dei procuratori

Ferme restando le sanzioni previste ai punti precedenti, deve essere esaminato separatamente il caso del personale (dipendente o esterno al consorzio) al quale siano state attribuite procure.

Il Sistema Sanzionatorio del Consorzio Integra con riferimento ai procuratori prevede esplicitamente che:

- Con riferimento all'applicazione di eventuali sanzioni, si applica quanto già esposto nei punti da 1 a 4, in funzione della natura del rapporto contrattuale (operaio, dipendente, quadro, dirigente, collaboratore esterno) intercorrente con il soggetto.
- Nel caso il fatto contestato sia considerato provato e vengano applicate sanzioni di particolare gravità o comunque connesse con l'uso della procura, la stessa deve essere revocata
- Nel caso in cui non vengano applicate sanzioni, a scopo cautelativo e senza che questo comporti di per se un addebito di responsabilità specifica, il Consiglio di Gestione provvede obbligatoriamente a revocare la procura in essere nei seguenti casi:
    - Condanna, anche non definitiva, per un reato presupposto del D.Lgs. 231/2001 (anche per reato non commesso all'interno del Consorzio Integra)
    - Patteggiamento per un reato presupposto del D.Lgs. 231/2001 (anche per reato non commesso all'interno del Consorzio Integra)

  In caso di rinvio a giudizio senza ammissione di colpa da parte dell'interessato, il Consiglio di Gestione assume una decisione motivata relativamente alla conferma, revoca o limitazione della procura in essere.

6.7 Misure nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

La mancata tutela dell'identità del segnalante un illecito (whistleblower), salvo che nei casi previsti dalla legge, è considerata giusta causa per la revoca dell'intero OdV o di suoi componenti.

7 Verifiche periodiche del modello

Il Modello di prevenzione reati ex D.Lgs. 231/2001 sarà oggetto a verifiche pianificate, finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dello stesso.

Tali verifiche di competenza dell'Organismo di Vigilanza di norma includono:

- una verifica dei principali atti societari (deleghe, procure, mandati) nelle aree di attività a rischio
- una verifica, con il supporto della Società di revisione, delle modalità di tenuta della contabilità e di predisposizione del bilancio
- una verifica dell'effettivo funzionamento del Modello, con analisi di tutte le segnalazioni ricevute nel periodo e degli eventi considerati rischiosi dall'OdV
- una verifica, eventualmente con colloqui/interviste a campione, della effettiva consapevolezza del personale rispetto alle ipotesi di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 e ai comportamenti attesi dal Consorzio; tale verifica può essere contestuale alle verifiche ispettive interne sul più complessivo sistema gestionale del Consorzio (qualità, ambiente, sicurezza, anticorruzione, …) quando le stesse verifiche sono eseguite da un membro dell'Organismo di Vigilanza.

Come esito delle verifiche, verrà predisposto, almeno una volta l'anno, un rapporto per il Consiglio di Gestione, evidenziando possibili manchevolezze e suggerendo azioni di miglioramento.

8 Modello e Codice Etico

Il Modello di prevenzione reati ex D.Lgs. 231/2001 descritto nel presente Manuale stabilisce regole di comportamento che si integrano con quelle ipotizzate dal Codice Etico, anche se il Modello ha finalità e portata diverse rispetto al Codice Etico.

Il Codice Etico esprime gli impegni e le responsabilità etiche alle quali i Soci cooperatori, gli amministratori, i dirigenti, tutti i dipendenti e i collaboratori del Consorzio Cooperative Costruzioni sono chiamati ad orientare i propri comportamenti nella conduzione degli affari e delle attività aziendali in genere, e pertanto costituisce uno strumento di riferimento generale in tema di “deontologia aziendale”.

Il Modello consortile di organizzazione, gestione e controllo risponde direttamente alle specifiche prescrizioni del D.Lgs. 231/2001 finalizzate a prevenire la commissione delle tipologie di reati per fatti che, commessi apparentemente a vantaggio del Consorzio, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto stesso.